

Parrocchie di Lesa, Villa Lesa, Belgirate, Solcio Calogna e Comnago

Via S. Martino 7 Lesa – Don Simone Dall'Ara – cell. 3487257781

DATA	LUOGO	CELEBRAZIONE	INTENZIONI
Sa 15	Calogna 16.45	Messa	
	Lesla 18.00	Messa	Re Franchini. Isabella Cardani.
Marzo Domenica 16	II° Domenica di quaresima		
	Belgirate 9.45	Messa	Moglia Giacomo e Clementina. Minazza Maria e Giuseppe. Achille, Luisa, Giuseppe, Pinuccia e Antonietta Pollini.
	Lesla 11.00	Messa	Famiglia Marchesi Spiti. Augusto Cesana (anniversario) e Caterina Morellini.
	Solcio 18.00	Messa	Celso e Andrea. Walter Roveda.
Me 19	Belgirate 18.00	Messa	Gabriele Corradini. Nadia e Roman. Compagnia di S. Giuseppe. Fiocca Mario. Piera Patrignani.
Gi 20	Lesla 9.00	Adorazione e Via Crucis.	
Sa 22	Comnago 16,45	Messa	Osvaldo Palmerini. Famiglia Alesina Giulio. Famiglia Bolduri Renzo.
	Lesla 18.00	Messa	Re Franchini. Francesco Zema. Maria Grazia Malgaroli. Gianfranco Uboldi. Isabella Cardani.
Do 23	III domenica di quaresima		
	Belgirate 9.45	Messa	Sergio Filipetto. Giacomo Pollini. Oscar Diozzi. Enrico e Lucia.
	Lesla 11.00	Messa	Famiglia Soldaini Spiti. Alberto Balassi e famiglia. Irene Noè Crippa.
	Solcio 18.00	Messa	Don Michele, Giuseppe Fornara e Famiglia.

Avvisi

La Quaresima è un'opportunità. Va colta in profondità per vivere meglio il cammino di preghiera personale e per approfondire meglio la nostra fede. Il Vicariato ha organizzato tre incontri per approfondire la professione della nostra fede e la nostra parrocchia vivrà tre incontri per capire meglio il significato della Messa.

Venerdì prossimo, 21 marzo, presso l'oratorio di Borgomanero alle ore 21.00 ci sarà il secondo incontro vicariale: il Concilio di Nicea e la nostra fede con don Flavio Campagnoli. Lo stesso incontro sarà poi ripetuto **domenica 23** nel Salone San Luigi di Arona. I nostri incontri parrocchiali sulla Messa (Messa in luce) inizieranno il 25 marzo alle ore 18.00 nel salone parrocchiale di Lesa.

Al termine delle Messe in questa settimana verranno proposte **le azalee in aiuto per la Caritas parrocchiale**. Con un piccolo gesto possiamo aiutare la Caritas che assiste diverse famiglie.

A catechismo i nostri bambini ricevono questa settimana il **secondo segno quaresimale: l'acqua**. Elemento essenziale e segno del battesimo e della purificazione. Dopo la farina della scorsa settimana, ecco l'acqua. Fondamentale per fare il pane del giovedì santo che benediremo durante la Messa in Coena Domini.

Il gruppo delle superiori si incontra settimanalmente anche in Quaresima e a breve inizierà la scuola animatori per la preparazione del Grest 2025.

Mercoledì 19 si celebra la festa di San Giuseppe. Celebreremo la Messa alle ore 18.00 nella chiesa di Belgirate, all'altare a lui dedicato. A Belgirate nel 1630 la popolazione colpita dalla peste si è votata a san Giuseppe che ha protetto tutti dal terribile morbo. E' nata quindi la Compagnia di San Giuseppe, o delle buona morte, presente anche oggi. Grazie a coloro che portano avanti queste tradizioni legate ai nostri avi.

La parola dell'Arciprete

2° DOMENICA DI QUARESIMA

(Lc 9,28-36)

UN TEMPO PER RIFLETTERE

Vorrei partire da un'affermazione, ed è che gli uomini istintivamente sentono la gloria incompatibile con la croce.

Forse anche noi, se non diamo tutto per scontato. Certo, sanno che un prezzo va pagato nella vita, ma solo fino a che è necessario per raggiungere il loro scopo.

Per Gesù non è così e anche i suoi discepoli dovranno impararlo. Perché la difficoltà, lo scandalo che hanno dovuto affrontare e superare per divenire credenti è stato quello di dover tenere insieme i due "momenti" dell'unica verità di Dio: quello della croce e quello della gloria, perché la gloria in nessun modo svuota di senso la croce, né la croce compromette, appanna la gloria. Anzi, la gloria vera di Dio sta "radicata" nella croce e l'assume.

Perché la croce continua a custodire il criterio che permette di distinguere ciò che è divino da ciò che divino non è, quindi ciò che è umano da ciò che umano non è. Infatti è davanti alla croce che l'uomo finalmente sa che cos'è l'amore e che lui, l'amore, lo può solo imparare riconoscendosi amato.

Una gloria separata dalla croce, un Cristo glorioso separato dal Gesù sofferente non direbbe la verità di Dio. Di più, tradirebbe l'uomo tradendo Dio che è amore.

L'episodio della Trasfigurazione ce lo mostra, ce lo ricorda. Ci mostra, ci ricorda che la gloria di Dio è presente e nascosta nell'umiltà dell'uomo Gesù, ma più ancora che l'umiltà dell'uomo Gesù è il cuore stesso della gloria di Dio.

Tutto in questa scena è, infatti, centrato sulla passione imminente. Innanzitutto il contesto.

È, dunque, una pagina che va compresa in tutte le sue dimensioni, nei suoi profondi e illuminanti rimandi.

Che Gesù abbia voluto ridurre lo scandalo di un Messia sofferente e umiliato, mentre lo si attendeva trionfante, è forse vero. Che la sua trasfigurazione sia un'anticipazione della sua risurrezione, è altrettanto vero.

Ma l'essenziale è che i testimoni della gloria sulla montagna saranno domani i testimoni della santa debolezza di Cristo nell'orto degli ulivi, e che tra quella debolezza e questa gloria non c'è opposizione, ma inscindibile unità.

Lo stile pedagogico delle teofanie cede il posto all'assenza assoluta di stile che, al Getsemani, dice chiaramente chi è Dio (Varillon).